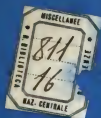


BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE

811

16





GUIDA

1905-1910

GUARDIA CAMPESTRE PARTICOLARE



G U I D A

DELLA

GUARDIA CAMPESTRE PARTICOLARE

COMPILATA DALL' AVVOCATO

Leopoldo Cepparello

PRETORE DEL SECONDO MANDAMENTO

DI LIVORNO



LIVORNO

Tipografia A. B. Zecchini

1870

L'Autore intende valersi dei diritti che accorda la legge sulla
Proprietà Letteraria.

All' Onorevolissimo Signor Cavaliere

TOMMASO LLOYD

Fivorno

L' Agricoltura, questa antichissima delle arti, che riconosce la sua origine dalla necessità di sopperire ai primi bisogni della vita, divenne col volger dei tempi un' industria empirica, e finalmente richiamò l' attenzione e lo studio di uomini per ingegno prestantissimi, che ne fecero soggetto delle più utili investigazioni.

Pressochè tutte le Nazioni tennero in onoranza quest' arte nobilissima, e le tributarono un culto qual non si ebbe mai altra industria umana. — Sotto la dominazione dei Persiani si rinvencono stabilite feste solennissime nelle quali i sommi dignitari del regno, deposta la pompa e il fasto di loro grandezza, si accomunavano cogli agricoltori dello stato, come quelli che, mercè le loro fatiche, procacciavano il necessario alla vita. — Gli Egiziani ebbero per prima divinità Osiride, cui credevano soggette le acque del Nilo fecondatore dell' Egitto. — Nella China, in ciascun anno, il Sommo Imperante assisteva alla cerimonia dell' apertura dei terreni onde incoraggiare i popoli alla loro cultura; e dispensava quindi ricompense ed onori a coloro che nelle faccende agricole si erano

sacra gli altri distinti.— Una simile costumanza era in vigore anche nelle Indie, e a tale oggetto in varie epoche dell'anno i Legislatori ordinavano solenni cerimonie religiose che si compivano in mezzo all'universale entusiasmo.

In Roma molte erano le Divinità adorate come protettrici dell'arte agricola e splendide le feste che si celebravano in loro onore. Si trovano, fra le più rimarchevoli, ricordate quelle dette **Ambarvali** per implorare dagli Dei campestri il loro ajuto nelle faccende rurali, e queste avevano luogo nella Primavera. — Altre dette **Palilie** che si solennizzavano dai Pastori per la salvezza del bestiame il 21 Aprile. — E questo giorno sacro a quella Divinità fu da Romolo tenuto in tanto onore che lo prescelse per gettare le fondamenta della nuova Città disegnandola con un solco sul monte Palatino. — Si trovano ricordate anche le feste **Lupercali** che ricorrevano nel Febbrajo in onore di Fauno o di Pane che la favola volle generato da Mercurio e da Penelope.

Erano in gran fama anche le feste che nell'ultimo giorno di Febbrajo si facevano in onore del Dio Termine, dette però **Terminali**, affinchè questo Nume custodisse inviolabili i confini. — Se ne trovano infine altre dedicate a Cerere, a Flora, a Bacco, e ad altre Divinità a cui si facevano voti per l'abbondanza e l'incolumità dei raccolti.

La cultura dei campi fu occupazione diletta di uomini illustri per fama, e prova ne sono i **Cincinnati**, i **Fabrici**, i **Dentati**, come fu causa di grandezza per quelle Nazioni che la tennero in debito pregio. — Basti il testimonio di quel sommo poeta che si fè guida nella

città dolente al divino Alighieri; egli ci afferma che tale industria fu quella degli antichi Sabini, di Romolo, di Remo e degli Etruschi da cui sorse la stirpe gloriosa che dettò leggi al mondo.

Di scrittori Georgici abbondano l'amena lingua del Lazio, non che la Greca e l'Italiana favella, e oltre Virgilio che **sovra gli altri come aquila vola**, sono commendevoli Tirocrato e Bione, non che il famoso Luzzio Giuno Moderato Columella, il Vettori, il Soderini e l'Alanmanni che al dire di uno dei nostri vestirono di tante gentilezze le cose della villa.

Il sommo Tullio ci ripete che l'agricoltura è la cosa più utile e più degna di un uomo libero, e il nostro Romagnosi la ripose fra uno dei primi agenti dell'incivilimento. — Molti scrittori ravvisano in essa l'origine delle scienze più nobili come ad esempio della fisica e dell'astronomia. — Tutti affermano esservi prosperità ed agiatezza ove l'agricoltura trova ricetto ed onore, mentre avvi decadenza e squallore ove è miseramente negletta; come accadde in Sparta allorchè fu mestiero degl'Ioti; a Roma quando fu accecata dal bagliore delle sue conquiste; in Spagna nei tempi in cui si credè potente e ricca dei metalli del nostro Emisfero.

Il Secolo nostro ebbe la gloria di veder sorgere le Società più illustri che hanno avuto per oggetto speciale lo sviluppo e l'incremento dei mezzi atti a migliorare le condizioni di quell'industria, fra le quali meritano speciale ricordanza la R. Accademia Economico-Agraria dei Georgofili in Firenze, l'Associazione Agricola Italiana in Torino con i suoi 234 Comuni Agrari e la Società Eco-

nomico-Agricola di Perugia: e noi vediamo, come segno non equivoco di civiltà progrediente, i suggerimenti della scienza diretti a migliorare la pratica distendersi con rapidità ed efficacia in seno della società. — La dottrina ed il fatto si trovano connessi in mirabile armonia, mercè la creazione di quelli Istituti che spargono la loro salutare influenza per ottenere il maggior possibile perfezionamento, e fra questi non si possono lasciare senza onorevole menzione gl' Istituti di Parma, di Melfi, di Iesi, di Castelletti e particolarmente di quest' ultimo colla sua Colonia Agricola la di cui proprietà e direzione è di quell' egregio e tanto benemerito Cattani-Cavalcanti al quale la storia serba uno dei posti più distinti fra gli Italiani illustri di questo secolo. — Uno sguardo alla Germania, al Wurtemberg, alla Francia dove le istituzioni di Hohenheim, di Moeglin, di Roville e di Grignon sono in tanta onoranza basti a convincere i più schivi che i precetti della scienza uniti ai pratici esperimenti fanno uscire l'agricoltura dalla categoria di semplice mestiere, come disse uno dei nostri testè mancato alle Patrie glorie, e la collocano per debito di giustizia fra le arti liberali.

A noi Italiani bastano i nomi di un Ridolfi, di un Lambruschini, di un Mamiani, di un Cuppari non che l' eletta schiera dei loro seguaci De Blasiis, Lolle e di tanti altri per esser certi che l' Italia anche nella cultura dei campi non è seconda a verun' altra Nazione.

Possiamo andar lieti adunque nel vedere oggi come dopo una lunga serie di errori e d' incertezze, dopo una inconsiderata persistenza nelle pratiche del più grossolano empirismo, pressochè in tutti i proprietari di fondi ru-

stici sia nata una gara generosa per migliorare le condizioni dei propri possessi e per fare acquistare anche fra noi, dove la natura fu sì provvida dei doni suoi, una maggiore importanza all'arte campestre, che per tanti secoli languì, o per difetto dell'umana operosità, o per le poco omogenee condizioni del civil reggimento che facevano ostacolo al suo ben essere.

Sia gloria a questi ottimi Mecenati dell'arte più sperimentale di quante ne conta l'industria, che ad essa, consacrando capitali ed ingegno, fanno sì che addivenga mezzo efficacissimo di pubblica prosperità. — La loro fama che è incarnata nei destini dell'umanità non può essere logorata dal tempo e dalla fortuna:

« E durerà quanto il moto lontana. »

Nella schiera elettissima di questi benemeriti Voi occupate, Egregio Signore, a buon dritto, uno dei posti più distinti e ne avete conferma dal consentimento unanime dell'intero Paese. — Voi comprendeste come possessore di lati fondi l'importanza di questa nobilissima industria, e nutrendo per essa un genio vivo, unito ai mezzi poderosi per procurarne lo sviluppo e il miglioramento potete por sull'avviso i più ritrosi, come quest'arte, trascurata ed avvilita per lungo volger di anni, sia la più necessaria e la più consentanea a tempi veramente civili.

Quest'umile lavoro che destituito d'ogni pregio, ardisco intitolare al vostro nome onorevole va strettamente connesso all'argomento già sviluppato; poichè mal potrebbe sperarsi progresso e prosperità nell'esercizio del-

l'arte campestre, ove non si trovasse una legale guarentigia alla proprietà fondiaria. Ottime leggi vegliano è vero, alla tutela delle proprietà rurali, ma la istituzione eziandio delle guardie campestri è una, fra le tante misure provvidenziali utilissime, onde porre un freno alla cupidigia di coloro che guidati da perverso istinto arrecano alle produzioni della terra danni gravissimi.

Tentai delineare succintamente le norme che possono a questi funzionari servir di guida nell'esercizio delle loro attribuzioni. E poichè voi tenete una numerosa schiera di guardie che vegliano a custodia e difesa dei vostri possessi potrete ritrarne, quando che sia, una qualche utilità.

Se nel concetto io abbia errato non spetta a me il giudizio, ma sibbene ai discreti che mi vorranno esser cortesi di lor benevolenza, certo che non vi fu difetto di buon volere, qualunque esso sia questo lavoro che io ripeto tenuissimo, e perciò lo raccomando alla squisita bontà che vi distingue, e pregovi bene accettarlo, come testimonianza sincera della stima profonda e dell'alta considerazione con cui mi confermo.

Di V. S. Onorevolissima

Livorno, li 18 Luglio 1870

DEVOTISSIMO

Avv. Leopoldo Cepparello

PREFAZIONE

Nel mio non breve esercizio dell'Ufficio di Pretore ho avuto occasione di verificare che coloro i quali a me si sono presentati coi documenti dagli ordini veglianti richiesti per prestare il prescritto giuramento di Guardia Campestre Particolare sono in generale tutte persone oneste e di buona volontà, ma, tranne rarissimi casi, mancano affatto di quelle cognizioni indispensabili a disimpegnare con legalità il Servizio ad esse affidato.

L'utilità di un'opuscolo che raccogliesse le principali norme direttive per l'esercizio dell'Ufficio di Guardia campestre particolare è stata per me sempre manifesta e mi sono accinto a provvedervi, almeno nelle parti più importanti, corrispondendo così ancora al desiderio espressomi da diversi particolari possidenti di poter dare alle Guardie dei loro beni rurali qualche cosa che serva ad esse d'istruzione nel disbrigo delle loro ingerenze.

L'intitolazione che ho data al mio lavoro è bastante di per se a spiegarne lo scopo. Sento però il bisogno di dichiarare ai miei lettori che svolgendo gli articoli delle diverse Leggi che alle funzioni della Guardia Campestre si riferiscono io non ho inteso che spiegare nel modo il più semplice che ho potuto quelle disposizioni attenendomi alle regole che dalla scuola e dalla pratica ho apprese.

Limitando le mie osservazioni alle Guardie campestri particolari di cui parla la Legge di Pubblica Sicurezza 20 Marzo 1865, io non ho tenuto conto delle varie Leggi forestali colle quali si provvedeva nei diversi stati d'Italia alla custodia dei boschi pubblici e privati, e che nonostante la quasi completa unificazione Legislativa sono rimaste nella massima parte tuttora in vigore.

Non posso però trascurare di esprimere un fervido voto, perchè con una sola legge informata ai principii di vera civiltà e di progresso, si provveda alla vigilanza e alla cultura dei boschi assicurandone la floridezza, poichè mentre sarà foriera di vera prosperità pubblica torrà di mezzo quel mosaico di disposizioni legislative in materia forestale non più adattate ai nostri bisogni e che danno occasione a continue questioni e rendono impossibile alle Autorità Giudiziarie di far procedere con prontezza e regolarità i relativi Giudizi.

Il Formulario di cui ho corredato questa Guida lo credo utilissimo perchè i diversi modelli dei processi verbali che propongo di adottare in varii casi tracciano le regole da seguirsi nella compilazione dei medesimi, assicurano la Guardia della legalità dell'atto che compie, sussidiano la memoria per tutte le formalità indispensabili alla completezza e regolarità del verbale e sono infine di vantaggio immenso per il più esatto esaurimento delle cause alle quali danno luogo.

Sarò poi ben contento se questo piccolo lavoro riuscirà di quella utilità pratica alla quale principalmente ho mirato confidando nella indulgenza dei miei lettori per le lacune e i difetti che vi potranno riscontrare.

Capitolo I.

Della necessità e della utilità delle Guardie Campestri.

§ 1. Il diritto di godere e disporre delle cose nella maniera più assoluta, purchè non se ne faccia un uso vietato dalle leggi o dai regolamenti, costituisce l'elemento essenziale della proprietà.

§ 2. Per poter godere e disporre liberamente ed intieramente della sua proprietà il privato ha bisogno di forze valevoli a prevenire e reprimere i danni che alla medesima vengono minacciati o arrecati.

§ 3. I beni rurali abbisognano per la loro natura di essere sorvegliati più di ogni altra proprietà.

§ 4. Il potere Legislativo determina i mezzi perchè la proprietà venga tutelata dagli attacchi dei malfattori.

§ 5. Il potere Esecutivo mette in opera questi mezzi, e il privato del pari, in conformità delle Leggi, impegna tutte le sue forze per il raggiungimento di quella sicurezza, che è la base fondamentale del ben essere proprio e della prosperità nazionale.

§ 6. La più sicura guarentigia delle proprietà rurali è l'istituzione di Guardie destinate alla vigilanza e custodia delle proprietà medesime, e all'arresto dei malfattori nel momento stesso in cui le delittuose loro intenzioni si manifestano.

Capitolo II.

Delle Guardie Campestri Comunali e delle Guardie particolari.

§ 7. La Legge di Pubblica Sicurezza de' 20 Marzo 1865 ha contemplato due sole specie di Guardie incaricate della vigilanza dei beni rurali, e queste sono le Guardie campestri e le Guardie particolari. (1)

§ 8. Le Guardie campestri sono Guardie comunali istituite per la sorveglianza dei beni campestri del Comune cui sono addette, ed esercitano il loro ufficio entro il territorio del Comune.

§ 9. Le Guardie particolari disimpegnano le loro attribuzioni entro i possessi che il privato ha affidati alla loro vigilanza.

(1) Vi sono poi gli Agenti Forestali che sono incaricati della custodia dei terreni boschivi esercitando le loro funzioni a forma delle varie Leggi Forestali che sono in vigore nelle diverse Provincie dello Stato, dei Comuni o di altri Corpi morali e dei privati. — Nelle Provincie Toscane non funzionano gli Agenti Forestali perchè non vi sono state pubblicate le Leggi Forestali.

QUADRO DEGLI AGENTI FORESTALI NEL REGNO D'ITALIA AL 4.º GENNAJO 1870..				
Agenti Forestali				
dello Stato		Comunali o di altri Corpi Morali	dei privati	TOTALE
Ufficiali	Guardie			
310	496	4205	1004	6015

§ 10. Tanto le Guardie campestri che le Guardie particolari hanno la qualità di Agenti di Pubblica Sicurezza e di Uffiziali di Polizia Giudiziaria sempre referibilmente al disbrigo delle loro ingerenze nel distretto loro assegnato.

§ 11. Le Guardie Campestri Comunali e le Guardie dei privati invigilano per l'esatta osservanza delle Leggi Forestali che sono in vigore nella provincia nella quale sono situati i beni di cui hanno la custodia. (1)

§ 12. Fra le Guardie campestri comunali e le Guardie di particolari possidenti non esiste in generale differenza di sorta per ciò che riguarda i diritti e le attribuzioni deferite loro dalla Legge, ma solo relativamente al territorio cui esse sono addette, giacchè le Guardie comunali esercitano le loro funzioni nel territorio comunale, qualunque sia la persona lesa, mentre

(1) Per dare una idea della varietà della Legislazione Forestale nelle diverse Provincie del Regno, basta accennare che sono tuttora vigenti:

1. Nelle antiche Provincie « Lo Statuto Forestale 14 Settembre 1844 modificato per l'isola di Sardegna col Regolamento del 4 Novembre 1851.
2. Nel Lombardo-Veneto il Decreto Italico de' 5 Giugno 1811 colla modificazione portata dai R. Decreti 21 Gennaio 1864 N. 1688 e 25 Aprile 1867, N. 3681.
3. Nell' Umbria e nelle Marche il Regolamento vigente nell'Isola di Sardegna de' 4 Novembre 1851 con alcune modificazioni per la sua applicazione a dette Provincie (L. 1 Giugno 1865 di N. 2317 R. D. 5 Giugno 1865 N. 2390.)
4. Nelle Provincie Napoletane la Legge 31 Agosto 1856 estesa in Sicilia con Decreto de' 26 Marzo 1827 colla modificazione portata dal Decreto de' 21 Gennaio 1864.

le Guardie particolari l'esercitano entro i limiti della proprietà affidata alla loro speciale sorveglianza.

§ 13. La Guardia campestre Comunale oltre le attribuzioni che la Legge tassativamente ha stabilite per l'esercizio del suo Ufficio disimpegna tutto quanto è determinato dal Regolamento del Comune cui è addetta.

§ 14. La Guardia particolare poi dopo avere osservato nell'adempimento delle sue funzioni quanto prescrivono la Legge di Pubblica Sicurezza e il Codice di Procedura Penale è altresì in dovere di eseguire quanto le incombe per la tutela dei possessi del suo mandante, anche per ciò che può riguardare il diritto all'esperimento di alcune azioni civili.



Capitolo III.

Delle qualità principali delle Guardie particolari e della loro vigilanza in generale.

§ 15. La Guardia particolare dei beni rurali è indispensabile che possenga diverse qualità, senza le quali non potrebbe corrispondere al suo delicato ed importante Ufficio.

§ 16. Anzi tutto la Guardia particolare deve tenere una condotta irreprensibile e tale da essere, se è possibile, segnalata come un modello di moralità e di lealtà.

§ 17. Il suo contegno deve essere in ogni circostanza pacato e tranquillo, ma fermo e risoluto. — I modi cortesi e civili le renderanno più agevole il suo compito.

§ 18. Procuri la Guardia particolare di non lasciarsi trasportare dall'ira e di non usare maniere basse e provocanti — Le conseguenze ne sarebbero fatali, poichè un cieco furore non produce che onta e disprezzo, ed anche un giustificato sdegno deve essere frenato specialmente da chi riveste un carattere pubblico.

§ 19. Il linguaggio che userà la Guardia particolare dimostrerà come essa corrisponda al nobile scopo della sua istituzione. — Procuri perciò di non proferire mai parole turpi o villane, o di fare atti o segni simbolici che rappresentino idee scostumate.

§ 20. Nelle sue relazioni familiari tanto in privato che in pubblico la Guardia particolare dovrà farsi

distinguere per carattere schietto e leale e per sentimenti conciliativi e dovrà schivare la compagnia di quelle persone che sono di dubbia fama.

§ 21. La Guardia perderebbe ogni prestigio se si sapesse dedita alle gozzoviglie, ai giuochi d'azzardo, e se abusasse di bibite alcooliche da cadere nell'ebrietà, perchè così la sua condotta sarebbe di scandalo mentre deve servire di esempio agli altri.

§ 22. Il dovere di vegliare all'osservanza delle Leggi e di provvedere alla pubblica e privata sicurezza in quei modi e nei limiti che la Legge le ha prescritto deve essere per la Guardia il suo primo pensiero.

§ 23. Imparziale deve essere la Guardia particolare, nè i rapporti di parentela o di amicizia, nè riguardo alcuno dovrà arrestarla nel compimento pronto e preciso del suo dovere — Una delle più nobili prerogative di chi riveste una qualità pubblica è l'imparzialità dalla quale si ottiene il premio più bello che consiste nella estimazione pubblica e questa si acquista solamente quando si fanno osservare le Leggi senza preferenza per chicchessia.

§ 24. Una troppo severa austerità sarebbe dannosa — La Guardia particolare deve tutelare le proprietà che sono affidate alla sua custodia, ma non deve, come suol dirsi, dar corpo alle ombre — Una soverchia tolleranza poi sarebbe perniciosissima. — È mestieri dunque che il sentimento del proprio dovere, e il prudente consiglio scevro da qualunque passione le servan di guida per procedere con quella rettitudine che è l'unico mezzo valevole a far raccogliere benefici frutti dalla propria opera.

§ 25. Non si confonda la prudenza colla debolezza e tanto meno colla viltà. Colui che si mostrasse fiacco e codardo, oltre a far torto a sè stesso, andrebbe incontro alle severe misure minacciate contro chi manca ai propri doveri.

§ 26. Il rispetto e la subordinazione dovranno dalla Guardia aversi intieramente in ogni circostanza, sia verso il privato al servizio del quale è addetta, sia verso le Autorità colle quali avrà occasione di trovarsi in relazione per l'esercizio delle sue funzioni.

§ 27. Nel disimpegno del suo Ufficio la Guardia sarà diligente di attendere agli usi ed ai bisogni locali, poichè il clima, il terreno, le produzioni, i metodi di coltivazione, le relazioni coi vicini reclamano regole tutte speciali che costituiscono quel gius consuetudinario locale, la di cui inosservanza offenderebbe la natura e le abitudini le più rispettabili. Dovrà perciò conciliare la Legislazione vigente coi sistemi particolari dei luoghi riferendosi in questa parte alle istruzioni che riceverà dal proprietario da cui dipende.

§ 28. La Guardia deve fare di tutto per essere istruita più che le sia possibile nei diversi rami del suo servizio. — Allorchè nelle Campagne la Guardia darà quelli avvertimenti atti a prevenire i reati e ad evitare i danni alla proprietà da essa vigilata, quanto più potrà spiegare con chiarezza i suoi concetti e avvalorare i suoi argomenti esponendo in modo facile i precetti della Legge, tanto più verrà stimata ed obbedita.

§ 29. Non si pretende che la Guardia particolare abbia un' istruzione al di là della sua condizione,

ma è necessario che si perfezioni nel leggere e nello scrivere, e che in particolar modo non trascuri la lettura delle Leggi in quella parte che la riguardano procurandosene le più facili spiegazioni.

§ 30. Se talora avvenisse che alla Guardia fosse comunicato qualche segreto o dato qualche ordine nell'interesse del servizio da un Funzionario Pubblico, dovrà mantenere un perfetto silenzio, poichè il farne la confidenza a chicchessia costituirebbe una grave mancanza, che in taluni casi prende il carattere di reato ed è severamente punito.

§ 31. È inutile il dire che uno dei principali doveri della Guardia particolare si è quello d'invigilare, per mezzo di continue perlustrazioni, i beni affidati alla sua custodia, e perciò è essenzialissimo che ne conosca minutamente la topografia.

§ 32. Nelle perlustrazioni, e tanto più nelle ore notturne, la Guardia particolare userà del diritto d'interrogare le persone sconosciute che incontrerà nei possessi affidati alla sua custodia, e di chiedere il motivo del loro raggiarsi in quei luoghi.

§ 33. È bensì raccomandato alla Guardia particolare che in tali incontri si astenga da ogni richiesta vessatoria, e la prudenza le indicherà, quando ed a chi questo discarico possa congruamente essere domandato.

§ 34. Nel caso che si vedessero aggirare per le campagne alla sua vigilanza affidate persone di sinistro aspetto, o che potesse sospettarsi fossero disertori, la Guardia sarà sollecita di darne immediato avviso al Comandante della più prossima Stazione dei RR. Carabinieri o al Delegato di Pubblica Sicurezza viciniore.

Capitolo IV.

Dell' Istituzione delle Guardie particolari, della loro nomina, dell'esercizio delle loro funzioni e della cessazione dal servizio.

§ 35. La Legge sulla Sicurezza Pubblica de' 20 Marzo 1865, allegato B all' art. 7 così dispone: « I privati possono deputare Guardie particolari per la custodia delle loro terre. — Queste Guardie dovranno essere approvate dal Prefetto ed avere i requisiti che saranno determinati da Regolamenti approvati con Decreti Reali.— Esse presteranno giuramento innanzi al Giudice di Mandamento (1) del luogo ove sono chiamate a compiere il loro servizio, ed i loro verbali faranno fede fino a prova contraria. »

§ 36. I privati dunque scelgono gli individui per la custodia dei loro possessi rustici e domandano l'approvazione relativa al Prefetto della provincia nel cui circondario sono situati i beni da custodirsi.

§ 37. Si raccomanda ai particolari possidenti che la scelta delle Guardie la faccian cadere su cittadini la di cui probità zelo e patriottismo siano generalmente riconosciuti e di preferire vecchi soldati, che sono certamente da anteporsi a ogni altra persona, sia per la

(1) Ora Pretore.

disciplina, sia per l'attitudine a simili servizi che si acquista nella carriera militare.

§ 38. Sebbene non esista una legge che proibisca ai privati di scegliere a Guardia dei loro beni rurali i contadini dei beni stessi, tuttavia si ravvisa prudente consiglio il non farlo, poichè oltre a molti inconvenienti che ne nascerebbero potrebbe anche esservi incompatibilità nell'esercizio dei diritti rispettivi nascenti da queste due distinte qualità.

§ 39. Non è vietato nemmeno scegliere a Guardia particolare una Guardia Comunale e viceversa, ma ciò non sarebbe conveniente per più motivi e in special modo per il giusto e fondato timore che molto facilmente verrebbe trascurato uno dei due impieghi. (1)

§ 40. Nella scelta della Guardia il possidente non deve avere in mira di farsene un dipendente da esercitare sovr'esso la qualità di padrone in modo assoluto ma deve conciliare la convenienza colla libertà rispettiva che nasce fra le parti dal contratto di locazione di opera che va a stipulare.

§ 41. Quando avviene che le proprietà da vigilarsi siano situate in più Circondari di Provincie diverse il particolare dovrà domandar l'approvazione della Guar-

(1) Mi fu domandato se lo stesso particolare possidente potesse ottenere di essere nominato Guardia dei beni di sua proprietà ed ho risposto negativamente seguendo i giusti motivi che informarono la risoluzione 10 Giugno 1818 del Ministero dell'Interno del regno delle due Sicilie che determinò non potersi concedere ad un proprietario la patente di guardiano rurale dei suoi fondi.

dia separatamente a ciascuna Autorità per la parte che la riguarda. (1)

§ 42. L'esercizio dell' Ufficio di Guardia particolare, oltre all'approvazione del Prefetto, esige la prestazione del giuramento innanzi al Pretore del luogo dove deve compiere il suo servizio.

§ 43. La solennità del giuramento costituisce la base del carattere pubblico della Guardia particolare, ed assicura l'efficacia legale dei suoi Processi Verbali.

§ 44. La Guardia particolare non può esercitare alcun atto delle sue funzioni se non a partire dal momento che questa formalità è stata compiuta.

§ 45. L'esercizio delle funzioni della Guardia particolare è limitato al territorio sottoposto alla sua custodia, cosicchè fuori di questo territorio, essendo un semplice privato, i suoi atti sarebbero radicalmente nulli, quand' anche si trattasse di mettere sotto sequestro oggetti relativi a corpo di reato.

§ 46. Il Regolamento de' 18 Maggio 1865 per l'esecuzione della Legge di Pubblica Sicurezza contiene le seguenti disposizioni sulle Guardie particolari:

(1) Mi è occorso più di una volta di aver letto dei Decreti di approvazione all'esercizio di Guardie particolari, nei quali il Prefetto della Provincia di L. approvando Tizio a Guardia particolare di beni di Sempronio le dà facoltà di prestare il suo servizio oltre ad alcune proprietà situate nella stessa Provincia di L. anche per altri beni posti nella Provincia di P. Io crederei che l'approvazione in questa parte sia nulla per mancanza di giurisdizione, non potendosi in fatto di giurisdizioni le attribuzioni comunicare da uno ad altro funzionario senza una espressa disposizione di Legge.

Art. 12. « Le Guardie particolari devono avere
« i seguenti requisiti:

a) « Esser maggiore di età (1) ed avere adempito agli obblighi della leva;

b) « Saper leggere, e firmare il proprio nome;

c) « Non essere stato condannato per crimine
« o per delitto portante pena maggiore di un anno di
« carcere e di non essere stato condannato a qualun-
« que pena per reato contro la proprietà o per frode.

d) « Essere dichiarata persona onesta e dabbene con un atto di notorietà rilasciato dal Sindaco.

« Art. 13. Le Guardie particolari riceveranno
« dal Prefetto un Decreto d'approvazione nel quale saranno indicate le proprietà a beneficio delle quali prestano il loro servizio.— A tergo del Decreto dovranno essere stampati gli articoli relativi alle infrazioni e contravvenzioni pel cui accertamento le Guardie sono specialmente preposte. (2)

» Art. 14. I Prefetti possono revocare tali nomine, qualora venga a mancare taluno dei prescritti requisiti. (3)

(1) È minore la persona che non ha compiuto gli anni ventuno: Art. 240. Codice Civile.

(2) Finora a tergo dei Decreti che si rilasciano alle Guardie mancano gli articoli che a forma delle prescrizioni dell'Art. 13 dovrebbero esservi stampati.

(3) Mi fu promosso il dubbio se il titolo di nomina delle Guardie rurali emanato dall'Autorità Amministrativa potesse eccezionarsi in un giudizio penale dall'imputato, e se l'Autorità Giudiziaria dovesse prendere in considerazione quest'eccezione e decidervi. Io ritengo l'affermativa perché potrebbe darsi pur troppo che il titolo fosse nullo per vizio intrinseco e allora la denuncia

« Art. 15. I Giudici di Mandamento (Pretori)
« dopo la prestazione del giuramento per parte delle
« Guardie prescritto dal secondo alinea dell' Art: 7. della
« Legge stendono in calce al Decreto del Prefetto una
« dichiarazione da essi sottoscritta del tenore seguente:
« Il Giudice di mandamento (Pretore) di..... di-
« chiara che N. N.... (nome della Guardia nominata) ha
« prestato addi..... il Giuramento.....

« Art: 16. Queste Guardie possono vestire quella
« divisa uniforme che sulla domanda dei particolari sia
« stata dal Prefetto approvata. La divisa deve essere
« dissimile da quella dell'esercito, o di altro corpo mi-
« litare costituito e delle Guardie di Pubblica Sicurezza.

« Le Guardie particolari per fare uso d'armi lun-
ghe da fuoco devono ottenere e pagare la licenza del
porto d'armi. (1)

o il verbale eccezionato non emanerebbero da un Uffiziale pubblico, ma sarebbero opera di un privato, e mancherebbero di quella forza probatoria che la Legge ha accordato agli Atti dei Pubblici Uffiziali; ritengo poi, e in ciò sono appoggiato dall'opinione di Magistrati autorevolissimi, che l'Autorità Giudiziaria non possa spingere la sua disamina al di là dei vizi intrinseci dell'Atto. Per esempio: l'Autorità Giudiziaria non potrà dichiarar nullo il Decreto di nomina fatta dal Prefetto per il motivo che la Guardia nominata fu condannata per crimine, mentre al contrario potrà dichiararlo nullo se quella nomina fu fatta dal Prefetto di una Provincia diversa da quella dove la Guardia esercitò le sue funzioni, e per tale esercizio fece la denuncia o verbale che dette luogo alla contestazione.

(1) È evidente che la Guardia particolare non ha facoltà di portare le armi senza licenza. Il permesso poi di porto d'arme alle guardie particolari non può aver carattere diverso da quello che si rilascia a qualsiasi cittadino, e tale permesso, giusta la vi-

§ 47. Il proprietario che vuole deputare una Guardia per la custodia delle proprie terre deve presentare la domanda relativa al Prefetto per la sua approvazione. — La domanda deve contenere il nome e cognome e domicilio del richiedente e tutte le generalità dello individuo che si sottopone all'approvazione, cioè nome, cognome, paternità, età, stato di famiglia, domicilio, residenza e condizione.

Deve altresì contenere l'indicazione precisa dei beni da vigilarsi colle loro speciali denominazioni e del Comune e Mandamento nel quale sono situati.

§ 48. La detta domanda dev' essere corredata:

1.° Della fede di nascita dell'individuo che si propone per Guardia:

2.° Del Certificato del Commissario di leva o di analogo certificato del Sindaco, oppure di un Congedo assoluto da cui resulti che la persona proposta ha adempiuto agli obblighi della leva:

3.° Del Certificato di penalità (fede di specchietto):

4.° Di un atto di notorietà constatante la moralità della persona proposta.

§ 49. Il Prefetto assume informazioni sull'indi-

gente legge di pubblica sicurezza e le disposizioni del Codice, è tassativamente limitato al porto di fucili e di pistole di misura e nel modo determinato dalle disposizioni vigenti.

Le armi lunghe da taglio, come daghe, sciabole, ec. debbono ritenersi come parte di armamento ad uso esclusivo di persone e corpi costituiti militarmente in qualità di forza pubblica (Dec: del Ministero dell' Interno in data 7 Marzo 1870. Div: 2 Sez. 1 n.° 18090 - 4.

viduo proposto ed esaminati i documenti di corredo alla domanda ne decreta l'approvazione, e rilascia copia del Decreto relativo.

§ 50. Ricevuto il Decreto di approvazione sarà cura della Guardia farne eseguire la registrazione (1) e dipoi si presenterà al Pretore per la prestazione del giuramento.

§ 51. Il Pretore, presa comunicazione del Decreto, ammetterà senz' altro la Guardia approvata al giuramento che sarà prestato dalla medesima nel rito prescritto dai regolamenti e con la formula seguente: —
« GIURO D' ESSERE FEDELE AL RE, DI OSSER-
« VARE LEALMENNE LO STATUTO, E TUTTE LE
« LEGGI DEL REGNO, E DI ADEMPIERE DA UOMO
« D' ONORE E DI COSCIENZA LE FUNZIONI CHE
« MI SONO AFFIDATE. »

(1) Ecco il Modello del Decreto:

IL PREFETTO

della Provincia di.....

Visto l' articolo 7 della Legge 20 Marzo 1865 sulla Pubblica Sicurezza.

Visti gli articoli 12 e 13 e seguenti del Regolamento 18 Maggio 1865 in esecuzione alla Legge predetta.

Vista la nota 30 Settembre 1865, n.º 23918 - 24821, Div. 4.ª del Ministero dell' Interno.

Veduta la domanda fatta dal.....perchè sia concesso decreto d' approvazione onde il..... possa esercitare le funzioni di Guardia particolare.

Resultando dai documenti presentati che il suddetto avrebbe i requisiti voluti dall' articolo 12 del Regolamento precitato;

§ 52. Colla prestazione del giuramento la Guardia particolare è immessa legalmente nell'esercizio delle sue funzioni.

§ 53. Sebbene le Leggi Italiane non impongano alle Guardie Campestri, come lo impone la Legge Francese, (1) di presentarsi davanti l'Ufficiale o sott'Ufficiale dei R. R. Carabinieri del Mandamento, sarà però conveniente e utile che ciò si faccia, se non altro per prendere quei concerti che possono facilitare il preciso disbrigo del loro Ufficio.

DECRETA

1. Il.....del Comune di.....Mandamento di.....
Circondario di.....è approvato come Guardia particolare nei sensi delle vigenti Leggi sulla Pubblica Sicurezza.
2. La predetta Guardia particolare potrà prestare il suo servizio unicamente nelle proprietà di spettanza de.....Signor.....
.....situat.....nel Comune di.....Mandamento di.....Circondario di.....
3. La predetta Guardia sarà tenuta alla stretta osservanza delle disposizioni generali vigenti che regolano questo ramo di servizio, ed in particolar modo quelle dell' articolo 7 della Legge, e 16 del Regolamento di Pubblica Sicurezza, relativi al giuramento, alla divisa ed al porto d'armi.

Dato in li 187

Il Prefetto

.....

Il Pretore del mandamento di dichiara che
..... ha prestato giuramento addi

Il Pretore

.....

(1) Decreto del di 11 Giugno 1806. Art. 1.

§ 54. La Guardia particolare cessa dalle sue funzioni o per licenziamento del proprietario al servizio del quale è addetta, o per decreto del Prefetto. — Nel primo caso il proprietario denunzierà all'Ufficio di Prefettura il licenziamento della Guardia, e questa dovrà restituirgli il Decreto di sua nomina. — Nel secondo caso il Prefetto farà intimare alla Guardia il Decreto di revoca della sua nomina dandone contemporaneamente avviso al proprietario cui è addetta. —

§ 55. La retribuzione dovuta alla Guardia particolare è per intero a carico del proprietario presso al quale presta servizio (1). Le convenzioni che si stipuleranno a tale oggetto saranno sempre regolate dal Codice Civile e specialmente dal titolo che contempla la locazione di opere.

§ 56. Oltre alla retribuzione che la Guardia prende dal proprietario cui è addetta per l'esercizio delle sue funzioni, non potrà ricevere da estranei alcun compenso o corrispettivo o regalo sotto qualsiasi forma.

§ 57. L'accettazione di una retribuzione o regalo, la transazione sopra un verbale, il rifiuto di compiere il proprio dovere, o l'omissione volontaria del medesimo danno luogo sempre alla revoca della nomina della Guardia particolare, salve le relative azioni penali.

(1) I particolari possidenti che dai Comuni vengono intimati a contribuire al pagamento del salario delle Guardie campestri comunali non possono dispensarsene qualunque sia il numero delle Guardie particolari che Essi mantengono per sorvegliare la loro proprietà (Conseil d'état 22 Juillet 1829).

— Sarei di avviso che in Italia verificandosi lo stesso caso non si dovesse seguire una regola diversa.

Capitolo V.

Delle Guardie particolari considerate come Agenti di Pubblica Sicurezza.

§ 58. La Guardia campestre particolare forma una parte del personale di Pubblica Sicurezza e riveste la qualità di Agente di Pubblica sicurezza limitandone l'esercizio ai beni affidati alla sua custodia.

§ 59. Come Agente di Pubblica Sicurezza deve vegliare all'osservanza delle Leggi, e in modo speciale di quanto è contemplato dalla Legge di Pubblica Sicurezza al Cap. IV. cioè dei furti campestri e del pascolo abusivo.

§ 60. La Guardia particolare coll'assidua sua sorveglianza deve prevenire i reati al cui accertamento è preposta.

Se ad ogni buon Cittadino è raccomandato di far opera per sovvenire a pubblici e privati infortuni, tanto più lo è alla Guardia particolare alla quale poi incombe impiegare tutte le sue forze per impedire disastri e in special modo se questi colpiscono i fondi affidati alla sua vigilanza.

§ 61. La Guardia adunque ogni qualvolta accadano inondazioni, incendi, rovine, o altre pubbliche calamità sarà sollecita di accorrere sui luoghi, ed ivi prendere subito, finchè non sopravvenga qualche autorità, tutti quei provvedimenti che reputerà necessari,

sia a salvare la vita delle persone, sia ad impedire danneggiamento o ruberia.

§ 62. La Guardia dovrà altresì prestar soccorso o difesa ad ogni Cittadino il quale si trovasse in bisogno di aiuto.

§ 63. Le Guardie particolari potranno anche essere chiamate a concorrere al Servizio per la Pubblica Sicurezza e in questo caso riceveranno le opportune istruzioni dal Prefetto o dall'Uffiziale di Pubblica Sicurezza a ciò espressamente delegato. (1)

§ 64. Le persone sospette per furti di campagna o per pascolo abusivo saranno denunciate al Pretore anche dalle Guardie particolari campestri. (2)

§ 65. La denuncia dovrà essere sempre appoggiata da indizi non equivoci o lontani, o dal fatto che

(1) L' art. 8 della Legge di P. S. contempla il caso del concorso delle Guardie Municipali e campestri al servizio per la P. S. e viceversa e dice che saranno date dal Ministero dell'Interno apposite istruzioni, sentiti i Consigli Comunali. È evidente che fra le Guardie campestri di cui parla il detto articolo sono comprese anche le Guardie particolari, ma però quando si chiameranno queste a concorrere al servizio della P. S. se ne dovrà dare avviso al particolare possidente cui è addetta la Guardia.

In alcune località si è organizzato un servizio di P. S. per la tutela delle proprietà rurali, e che si fa dalle Guardie particolari in unione alle Guardie di P. S.

(2) « Saranno considerati sospetti di pascolo abusivo i conduttori di gregge che transitano dall'uno all'altro Comune, quando lo facciano fuori dei tempi determinati dai regolamenti locali, o quando non giustifichino di avere provveduto ai mezzi di mantenimento del loro gregge lungo il viaggio. » (Art. 98 ult. alinea L. di P. S.)

l'individuo denunziato è notoriamente considerato come sospetto per furti di campagna o di pascolo abusivo dalla voce pubblica. (1)

§ 66. Se una persona ammonita come sospetta per furti di campagna o per pascolo abusivo verrà dalla Guardia particolare campestre sorpresa nelle campagne, nei boschi o nei beni alla sua custodia affidati, con legna, biade od altri prodotti rurali, e non ne saprà indicare le legittima provenienza sarà immediatamente arrestata e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

§ 67. Sarà cura della Guardia campestre particolare di procurarsi la nota delle persone ammonite come sospette per furti di campagna o per pascolo abusivo, onde all'occasione operarne l'arresto nel caso indicato dal § precedente.

§ 68. È importante notare che i verbali o rapporti che verranno redatti dalle Guardie particolari fanno fede de' fatti materiali relativi ai reati che constatano fino a prova contraria, ma questi atti fanno fede soltanto quando, o sono firmati da due Guardie, o quando vi concorra qualche legittimo indizio e sempre che si tratti di quei reati che le Guardie hanno missione speciale

(1) Colla logica comune si conclude se un individuo è sospetto di furti campestri o di pascolo abusivo. — Per esempio: Tizio non coltiva terreni di sorta e vedesi di continuo possessore di prodotti campestri senza che si conosca dove e come gli acquisti.... Sempronio tiene un rilevante numero di pecore senza che si sappia come provvede al loro mantenimento. — La conclusione è facile: Sono ambedue sospetti, il primo per furti campestri, e il secondo per pascolo abusivo, e la Guardia dovrà denunziarli perchè siano sottoposti all'ammonizione.

di verificare, nè tale privilegio, si può estendere ad altri fatti o reati estranei alle loro attribuzioni: altrimenti varranno come semplice denuncia (1).

§ 69. Riguardo però ai reati che offendono le proprietà alla cura della Guardia particolare affidate pei quali l'azione penale non può esercitarsi che ad istanza della parte offesa la Guardia dovrà referirne al proprietario, affinchè esso dia luogo all'esperimento dell'azione civile o penale che più gli piacerà.

§ 70. Onde togliere ogni dubbio sull'estensione delle attribuzioni delle Guardie particolari è essenzialissimo avvertire che le medesime non hanno facoltà di promuovere cause civili senza il mandato speciale del proprietario delle terre affidate alla loro custodia, comunque queste cause fossero motivate dall'esercizio del loro ufficio, e nemmeno possono senza mandato speciale avanzare querele in giudizio penale per reati che sono perseguibili a querela di parte. (2)

(1) I verbali relativi alle specialità estranee alla missione del funzionario estensore, servirebbero di semplice denuncia, e i mezzi di prova qualunque, rilevati in appoggio di simili attestati esistenti nel verbale, rientrerebbero nell'apprezzamento sovrano del magistrato secondo le impressioni di convincimento che riceverebbe dai medesimi. (Saluto. Commento al Codice di Procedura Penale.)

(2) Dopo la pubblicazione dei Codici Italiani i quali non riconoscono la legittima rappresentanza nei giudizi civili o penali di qualsiasi persona senza regolare mandato non è più applicabile la Giurisprudenza anteriore che in alcuni casi attribuiva alla Guardia campestre il mandato presunto di rappresentare il suo padrone.

Capitolo VI.

Delle Guardie particolari considerate come Ufficiali di Polizia Giudiziaria.

§ 71. Il Codice di procedura penale al Titolo II cap. I. ha trattato delle Guardie campestri designando le loro attribuzioni per la ricerca e l'accertamento di alcuni reati che spesso volte richiedono cognizioni speciali ed una sorveglianza tutta speciale.

§ 72. L'utilità o meglio la necessità delle Guardie campestri come Ufficiali di Polizia Giudiziaria per la constatazione dei delitti e contravvenzioni commessi in danno dei beni rurali è riconosciuta da tutti, e quanto più si vedrà esteso il numero delle Guardie campestri particolari, e tanto più si avranno maggiori garanzie sulla tutela della proprietà. (1)

§ 73. « Le Guardie campestri considerate come
« Ufficiali di Polizia Giudiziaria sono incaricate ciascuna
« nel distretto assegnatole di ricevere ed accertare i de-
« litti e le contravvenzioni che avranno recato alcun
« danno alle proprietà rurali. » (2)

(1) E di vero senza il concorso di queste Guardie simili reati avvenuti in campagna, e per lo più in punti solitari, sfuggendo alla vigilanza dell'autorità pubblica verrebbero a perturbare l'agricoltura disseccando nel suo primo sviluppo, nel progressivo suo incremento la prima sorgente della proprietà nazionale. (Saluto. Comm. al Cod. di Procedura Penale pag. 326.)

(2) Codice di Procedura Penale. Art: 58. 1. alinea.

§ 74. L'Art. 58 del Codice di Procedura Penale I. alinea sopra citato considerando le Guardie campestri come Ufficiali di Polizia Giudiziaria non fa distinzione tra Guardie campestri comunali e Guardie campestri de' privati possidenti, talchè deve ritenersi che anche queste ultime rivestano la stessa qualità delle prime. (1)

§ 75. Occorre ripetere che le infrazioni e le contravvenzioni al cui accertamento sono specialmente preposte le Guardie particolari, sono quelle nelle Leggi penali enunciate come reati contro le proprietà e delle quali in modo speciale si occupa la Legge di Pubblica Sicurezza al Cap. 4. Il potere di tali Guardie si limita ai fondi alla cui custodia sono destinate, e non si estende ai fondi di altri proprietari. (2)

(1) Il dottissimo Commentatore del Codice di Procedura Penale cav. Saluto sostiene lo stesso principio con argomenti che non ammetton replica. Esso dice: Conciosiachè se è un diritto inerente alla stessa proprietà quello di potersi custodire, che secondo il bel pensiero del sig. Bentham è il sacrificio della proprietà alla proprietà, questo diritto appartiene ad un corpo di abitanti, e se il proprietario sceglie le guardie e dà loro mandato per tutto quello che riguarda la sorveglianza delle sue proprietà nel particolare interesse, la potestà pubblica è quella che le investe dei poteri atti a esercitare la polizia giudiziaria dandone il carattere mercè la solennità del giuramento che fa loro indistintamente prestare.

(2) Non è proibito che una sola Guardia possa vigilare i beni di più proprietari; in questo caso dovrà per l'approvazione del Prefetto essere avanzata dai proprietari (osservando sempre quanto si è detto in altra nota) domanda collettizia la quale sarà risolta con un solo Decreto.

Il Decreto che approva la Guardia per la custodia delle terre di più possidenti sarà sottoposto nell'atto della registrazione al pagamento di tante tasse quanti sono i proprietari che senza avere comunione di beni han fatto la domanda. 5

§ 76. Le Guardie particolari campestri dovranno perciò ricercare e accertare principalmente i seguenti reati:

1.° Il tagliamento o scalzamento di alberi, viti od altre piante, rami, innesti, seminati, raccolte ed erbaggi.

2.° Lo scorzamento o mutilazione di alberi in modo da farli perire.

3.° Il far pascolare od abbandonare animali in fondo altrui.

4.° La distruzione in tutto o in parte di siepi, chiusure di ogni genere, strumenti di agricoltura, parchi di bestie e capanne di custodi.

5.° L'appianare, o colmare fossi o canali.

6.° Danno o deterioramento arrecato con incendio ad alcuno degli oggetti mentovati nei precedenti articoli.

7.° L'estrazione senza alcun titolo di qualsiasi fonte, canale o acquedotto d'acqua che non sia dovuta ed il divertirla in qualunque uso.

8.° Rompere o far rompere per tale oggetto dighe, paratoie e simili manufatti esistenti lungo qualunque fonte, rivo, canale od acquedotto.

9.° Porre ostacolo od impedimento all'esercizio del diritto che altri possono avere sulle acque.

10.° Usurare sul corso delle acque qualsivoglia diritto, o qualsiasi altra turbativa di possesso.

11.° Il furto di aratri, attrezzi aratori, di frutti staccati dal suolo, o di legna nelle tagliate, o nei boschi, di alveari di api, di pesci nelle peschiere, di effetti esposti alla pubblica fede nella campagna.

12.° Traslocazione o rimozione dolosa di termini od alberi di confine.

13.° Distruzione, ferita o deformazione di animali atti all'agricoltura od allevati nei poderi, nelle peschiere o nei vivai.

14.° Contravvenzione di caccia o d'aucupio.

§ 77. È principal dovere della Guardia particolare campestre come Ufficiale di Polizia Giudiziaria di raccogliere tutte le notizie riguardanti i reati che è competente a verificare, di assumere gli atti occorrenti per assicurarne le tracce ed i mezzi di prova contro i prevenuti.

§ 78. Le ispezioni delle Guardie particolari essendo tassativamente ristrette in certi determinati limiti non possono estendersi al di là di questi e gli atti che compilassero in questa materia, oltre la loro competenza, non farebbero alcuna fede, nè potrebbe venir sanata la nullità dei medesimi neppur dal silenzio delle parti.

§ 79. « Gli Uffiziali suddetti stenderanno verbale
« nel quale enuncieranno la natura del fatto colle sue
« circostanze, e specialmente quelle di tempo e di luogo,
« le prove o gli indizi a carico de'presunti colpevoli, le
« interrogazioni fatte ai medesimi e le loro risposte.

« Terranno dietro agli oggetti del reato od a quelli
« che hanno servito a commetterlo, e li porranno sotto
« sequestro. Nondimeno è loro vietato, anche in caso di
« perquisizioni d'introdursi nelle case, officine, fabbricati,
« corti adiacenti o recinti, senza essere accompagnati da
« alcuno degli Uffiziali menzionati nel capo seguente.

« I verbali saranno sottoscritti dagli Uffiziali che

« gli avranno distesi e dalle persone intervenute nell'atto. » (1)

§ 80. Per la regolare compilazione dei processi verbali la Guardia particolare dovrà seguire i precetti dell'articolo riportato nel § precedente, cominciando dall'indicare la data dell'atto che ne costituisce l'elemento sostanziale. — Deve intendersi per data la menzione dell'anno, del mese, del giorno ed anche dell'ora in cui l'atto si è eseguito.

§ 81. La facilità di alterare e segnare in un modo incerto le cifre numeriche esige che i numeri della data si scrivano per esteso senza abbreviazioni nè cifre.

§ 82. Dovrà poi la Guardia enunciare nel verbale il proprio nome, la propria qualità ed indicare il luogo nel quale ha proceduto, e il proprietario cui è addetta, ma non occorre che riporti la data dell'approvazione della sua nomina, e nel caso che essa sia al servizio di più possidenti non deve nel verbale indicare che quello nell'interesse del quale ha funzionato.

§ 83. Il Verbale essendo il documento sul quale l'Autorità Giudiziaria stabilisce il primo fondamento dell'accusa deve contenere nei termini più semplici e chiari e col loro ordine naturale i fatti come sono venuti a sua conoscenza, o come dichiara il precitato Art. 58 del Codice di Procedura Penale, la natura del fatto colle sue circostanze

§ 84. Deve poi il Verbale contenere la prova dei fatti che si sono verificati, e ciò vuol dire che la Guardia

(1) Codice di Procedura Penale Art. 59.

deve essere diligente e cauta di riferirli con esattezza, (sia stata o no presente al fatto avvenuto) non omettendo di designare tutte le persone che vi si fossero trovate presenti, o che in qualche modo siano in grado di confermare l'esposto.

§ 85. Se fossero molti i testimoni che potrebbero deporre di una stessa circostanza la Guardia sceglierà quelli che reputerà più idonei, sia per probità, sia per intelligenza ed anche per disinteresse, procurando di lasciare da parte coloro che per qualsiasi motivo potessero venire eccezionati.

§ 86. Procuri la Guardia nel compilare il Verbale di attenersi puramente ed esclusivamente all'esposizione dei fatti senza emettere veruna opinione o parere, inquantochè il suo verbale non deve essere che una attestazione scevra da ogni sospetto di parzialità, una verificaione del reato, e non un giudizio del medesimo.

§ 87. Nel designare il presunto colpevole la Guardia per non dar luogo ad equivoci userà la più scrupolosa diligenza indicando le sue generalità, cioè: nome, cognome, paternità, età, domicilio, dimora, professione e soprannome, se ne ha, e senza delle quali non sarebbe possibile che il procedimento relativo potesse regolarmente proseguire ed avere un esito efficace.

§ 88. Nel caso che la Guardia fosse informata che l'imputato sia un individuo pregiudicato, od abbia riportato condanna, o sia sottoposto alla sorveglianza speciale della Pubblica Sicurezza o vincolato dall'ammonizione giudiziale dovrà nel verbale notare tutto quanto è a sua cognizione su tale rapporto.

§ 89. Le interrogazioni che le Guardie faranno ai presunti colpevoli e le risposte che ne otterranno dovranno essere registrate nel processo verbale. — E qui la Guardia ricordi bene che se è vero che il verbale è una narrativa dettagliata di quanto è stato verificato, ciò deve però intendersi per le cose puramente sostanziali, per cui sarebbe affatto superfluo che la Guardia si dilungasse nel referire cose estranee al fatto, o molto incerte e generiche. L'esattezza non si ottiene con la prolissità, e una breve ma chiara esposizione di fatti è preferibile ad una di quelle lunghe narrative che spesso volte cagionano confusione e incertezza.

§ 90. Abbia bene in mente la Guardia che l'essenzial requisito del processo verbale che da essa deve essere redatto per l'accertamento di un reato si è quello di contenere tutto ciò che si è detto, osservato, raccolto e verificato in quella circostanza, e che l'enunciazione di atti estranei ne toglie la fede.

§ 91. Sarebbe poi severamente punita quella Guardia che redigendo processi verbali per denuncia o accertamento di reati ne avesse alterato la sostanza o le circostanze, sia scrivendo cose diverse da quelle che sono state dette dalle persone intervenute all'atto, sia dichiarando come veri fatti falsi, o come fatti riconosciuti quelli che non lo sono stati.

§ 92. Alla Guardia non è permesso eseguire atti d'Istruzione di sorta relativi al reato di cui si occupa in quanto che ciò facendo eccederebbe i limiti del suo potere e così darebbe opera ad atti nulli, essendo vietato all'Ufficiale pubblico di esercitare atti che non sono compresi nelle attribuzioni dalla Legge deferitegli.

§ 93. Sebbene non vi sia Legge che vieti alla Guardia di potere con un solo verbale accertare e denunziare diversi reati, nonostante la Guardia per poco risparmio di tempo procurerà di non seguire questo sistema perchè la riunione di più reati in un solo verbale impedisce nelle Cancellerie la regolare tenuta degli atti di separati procedimenti, meno il caso che fra detti reati siavi tale connessione da dover formare soggetto di un solo giudizio. (1)

§ 94. Se più Guardie particolari fossero destinate alla custodia di uno stesso possesso potranno collettivamente unirsi per la compilazione di un verbale riflettente un reato da esse accertato ed anzi la pluralità dei funzionanti non farà che avvalorare la veridicità delle cose esposte. — In questo caso l'atto dovrà essere disteso in modo che tutte le Guardie intervenute parlino in nome collettivo, potendo però accennarsi tutto quello che è stato operato singolarmente.

§ 95. La Legge prescrive che i processi verbali saranno sottoscritti dalle Guardie che gli avranno distesi, e dalle persone intervenute all'atto. Questa disposizione colla quale si richiede soltanto la firma della Guardia che verbalizza e quella delle persone intervenute all'atto

(1) Vi ha connessione fra i reati:

1.° Quando sono stati commessi nello stesso tempo da più persone riunite, o da diverse persone, ma per effetto di previo concerto tra di esse, ancorchè in tempi e luoghi diversi.

2.° Quando gli uni furono commessi per procurarsi i mezzi di commettere gli altri o per facilitarne o conservarne l'esecuzione od assicurarne l'impunità. (Art. 21 Cod. di Proc. Pen.)

toglie qualsiasi dubbio sulla facoltà che hanno le Guardie di farsi scrivere da estranei i processi verbali.

§ 96. Se dunque è permesso alle Guardie di far redigere da un terzo il processo verbale, vuolsi però avvertire la Guardia che meno casi straordinari e quando sia incapace può affidarne ad altri la compilazione, e in questo caso procurerà che nella sua esposizione il verbale si esprima sempre come se lo avesse scritto di proprio pugno, cioè facendolo distendere in modo che la Guardia parli in suo nome.

§ 97. La Guardia che scrive da se i verbali offre una garanzia maggiore sia per l'esattezza delle dichiarazioni che senza dubbio sono emesse con tutta la possibile ponderatezza, sia perchè la manifestazione delle proprie idee fatta per opera altrui lascia sempre a desiderare.

§ 98. Non sarà cattivo consiglio che la Guardia segua le prescrizioni che si trovano adottate anche in Francia, cioè che quando si trova incapace a redigere un processo verbale si rivolga ad un altro Ufficiale di Polizia Giudiziaria di grado più elevato, e lo faccia compilare da esso. — Seguendo questo sistema è più sicura la Guardia che l'atto sarà regolare perchè compiuto da persona pratica in simili operazioni. E nemmeno in questo caso dovrà parlarsi della circostanza che il verbale non è scritto dalla Guardia, ma dovrà essere disteso in suo nome e in modo che apparisca che sia la Guardia che parli.

§ 99. Si è detto che il processo verbale deve essere sottoscritto dalla Guardia. — La sottoscrizione è cosa essenzialissima perchè accerta la persona e la

qualità di chi redige il verbale, e l'omissione della medesima renderebbe nullo l'atto.

§ 100. La sottoscrizione consiste nello scrivere di proprio carattere in piè dell'atto il proprio nome e cognome. — Questa sottoscrizione che si appone alla fine dell'atto deve essere la firma intiera, e non sarebbe regolare farvi la mezza firma scrivendo il solo casato perchè così non si indicherebbe con precisione l'Ufiziale che ha compilato il verbale.

§ 101. Quanto alla firma delle altre persone intervenute all'atto se queste non sanno firmare se ne farà menzione nel processo verbale e saranno fatte sottoscrivere con una croce.

§ 102. Se per altro motivo qualcuno è impotente a firmare o si rifiuti di farlo si esprimerà nel verbale non solo la causa dell'impotenza ma anche quella del rifiuto.

§ 103. È interessantissimo notare che le interlinee, le cassature e le correzioni possono rendere nullo il processo verbale che fosse eccezionato per simili difetti. — Bisogna che la Guardia spieghi tutta la sua attenzione e diligenza per non incorrere nella preaccennata nullità, rimediandovi all'occorrenza con regolari postille.

§ 104. Tutte le sottoscrizioni nel processo verbale dovranno farsi immediatamente dopo la scrittura, cioè senza lasciare alcun intervallo di carta che possa dar luogo ad aggiunzioni frandolente.

§ 105. I processi verbali dovranno essere compilati più prontamente che sia possibile. — La fede che è attribuita a tali atti dai quali in sostanza si desume

il fondamento dell'accusa esige che non se ne trascuri la redazione, perchè quanto più il termine entro il quale saranno eseguiti sarà breve, tanto più si avrà la certezza che la Guardia non avrà dimenticata veruna circostanza del fatto che dovrà descrivere.

§ 106. Come si vedrà in appresso il termine prescritto alle Guardie per la presentazione dei processi verbali al Pretore è di due giorni, ma ciò non vuol dire che la Guardia ne possa omettere la stesura immediatamente dopo il fatto.

§ 107. La Guardia mancherebbe ad uno dei principali suoi doveri se si mostrasse lenta od in qualche modo osecitante nella compilazione dei verbali, per cui dovrà essere sollecitata a redigerli, potendo accadere che le esigenze del servizio, o qualsiasi altra evenienza la impedissero in seguito di farlo, e così la ponessero nel caso che svanissero nella massima parte le memorie dei fatti indispensabili a descriversi.

§ 108. Se il presunto colpevole sarà presente alla stesura del verbale sarà cosa utile ma non necessaria. — La Legge non prescrive l'assistenza dell'imputato alla redazione dei processi verbali dei reati accertati dalle Guardie campestri.

§ 109. Allo scopo però di evitare tutte le possibili questioni sull'identità degli oggetti che avrà occasione di porre sotto sequestro procurerà la Guardia di fare assistere il presunto colpevole alla compilazione dei relativi processi verbali e tanto più se si è proceduto all'arresto del medesimo.

§ 110. La Guardia che porrà subito sotto seque-

stro corpi di reato od oggetti che abbiano servito a commetterlo sarà cauta di descriverli nel processo verbale con tutta precisione sia per la natura qualità e stato dei medesimi, come per la qualità che a seconda dei casi deve essere indicata con numero, peso o misura.

§ 111. Le Guardie dovranno tener d'occhio agli oggetti da sottoporsi sotto sequestro e potranno, per far luogo all'assicurazione dei medesimi, introdursi nelle case etc. ed eseguirvi delle perquisizioni. — Questo diritto che la Legge accorda alle Guardie è una conseguenza del mandato loro conferito relativamente alle investigazioni per l'accertamento dei reati e per lo scuoprimento degli autori.

§ 112. Il diritto che ha la Guardia di perquisire è subordinato alla condizione che dovrà essere accompagnata da uno di quelli Uffiziali contemplati nel Cap. II. Tit. I. del Codice di Procedura Penale.

§ 113. Gli Uffiziali che la Guardia potrà richiedere per essere accompagnata nelle perquisizioni sono i Delegati ed Applicati di Pubblica Sicurezza, gli Uffiziali e sotto Uffiziali dei R. R. Carabinieri, i Sindaci e quelli che ne fanno le veci.

§ 114. Le perquisizioni che potranno farsi dalla Guardia campestre particolare non potranno estendersi al di fuori delle case o altri luoghi chiusi situati nel perimetro del terreno affidato alla sua custodia.

§ 115. Se la Guardia sarà informata che in qualche casa cc. posta fuori del luogo ove esercita le sue funzioni si trovano oggetti di convinzione che si riferiscano ad un reato stato commesso nei possessi da

essa vigilati dovrà limitarsi a farne la sua denuncia al prossimo Ufficiale di Polizia Giudiziaria dal quale sarà provveduto in conformità della Legge.

§ 116. Non dimentichi la Guardia che la Legge le proibisce d'introdursi nelle case ec. all'oggetto di eseguire una perquisizione senza esservi, come si è detto, accompagnata da un Funzionario delegato dalla Legge, poichè facendo altrimenti commetterebbe il reato di violazione di domicilio che il Codice Penale punisce col carcere e colla multa.

§ 117. Non saranno però colpiti da nullità gli Atti di perquisizione che dalle Guardie fossero compilati senza l'assistenza dell'Ufficiale di cui parla l'Art. 49 del Cod. di Procedura Penale se dai medesimi risultasse che il privato cittadino in casa del quale si operò la perquisizione vi aderì o spontaneamente vi consentì. — In questo caso non sarebbe a parlarsi di violazione di domicilio essendo nota la regola che : *= volenti et consentienti nulla fit injuria* = la quale in Italiano tradotta vuol dire: che a chi lo vuole e lo consente non si fa alcuna ingiuria.

§ 118. In questo caso però nel verbale di perquisizione la Guardia dovrà esprimere che ha operato senza le precauzioni prescritte dalla legge, per avere la parte consentito e spontaneamente aderito alla visita.

§ 119. Quando la parte non abbia manifestato il suo consenso, neppure nella sua assenza la Guardia potrà incominciare la perquisizione senza l'assistenza dell'Ufficiale dalla Legge richiesto, coll'idea di poter sanare l'operazione mediante il successivo intervento del predetto funzionario nel corso della perquisizione.

§ 120. Nel caso remoto che qualcuno degli Uffiziali dalla Legge designati ad assistere la Guardia nella perquisizione vi si rifiutasse, questo rifiuto non potrebbe servir di pretesto alla Guardia d'introdursi arbitrariamente nei luoghi dalla Legge vietati. — In questo caso la Guardia dovrà dirigersi ad altro Uffiziale e redigerà poi analogo verbale del rifiuto che le Leggi penali puniscono.

§ 121. « Gli Uffiziali suddetti arresteranno e traddurranno avanti il Pretore qualunque individuo che essi
« avranno sorpreso in flagrante reato, o che sarà denunciato per clamore pubblico, allorchè il reato importi
« la pena del carcere per un termine maggiore di tre
« mesi od altra pena più grave, ovvero trattisi delle
« persone menzionate nella prima parte dell' Art. 206
« ed il reato sia punibile col carcere. Il Pretore trasmetterà immediatamente al Procuratore del Re il
« rapporto prescritto nel secondo alinea dell' Art. 68. —
« Potranno richiedere l'ajuto della forza pubblica dal
« Sindaco, o Vice-Sindaco del luogo, il quale non potrà ricusarla. (1)

§ 122. « Entro due giorni al più tardi a contare da quello in cui si sarà accertato il reato i verbali
« e gli oggetti sequestrati saranno rispettivamente trasmessi al Pretore od al Procuratore del Re secondo
« che si tratti di contravvenzione o di delitto di competenza del primo, ovvero di delitto di competenza
« superiore o di crimine. (2)

(1) Codice di Procedura Penale Art. 60.

(2) Codice di Procedura Penale Art. 61.

§ 123. La facoltà che ha la Guardia di arrestare i delinquenti colti in flagrante reato, o che saranno denunciati dal pubblico clamore nasce dal riconosciuto bisogno e dall'urgenza di reprimere sino dai primi momenti gli effetti dei reati, e di accertare le prove sull'identità dei loro autori.

§ 124. Il Codice di Procedura Penale accorda ai privati lo stesso diritto di procedere all'arresto dei delinquenti nelle circostanze sopra enunciate (1) e con ciò non pregiudica alla libertà individuale, ma provvede ad un urgente bisogno di giustizia che si fa sentire più specialmente nei luoghi isolati ed abbandonati alla fede pubblica.

§ 125. « È flagrante reato il crimine o delitto « che si commette attualmente, o che è stato poco pri- « ma commesso. » (2), cioè quando il delinquente sia sorpreso commettendo gli atti che costituiscono la consumazione del reato, o pochi momenti dopo consumato il reato, ossia allorchè tutte le sue tracce siano ancora palpitanti, i testimoni si trovino tuttavia sul luogo, viva continui ognora l'emozione popolare, il corpo del reato si mostri altresì esposto agli sguardi di tutti gli astanti.

§ 126. « Sono riputati flagrante reato il caso « in cui l'imputato viene inseguito dalla parte offesa o « dal pubblico clamore, e il caso in cui sia stato sor- « preso con effetti, armi, stromenti, carte od altri oggetti « valevoli a farnelo presumere autore o complice, pur-

(1) Codice di Procedura Penale Art. 65 ult. alinea.

(2) Codice di Procedura Penale Art. 47 primo alinea.

« chè in questi casi ciò sia in tempo prossimo al reato. (1)

§ 127. Per pubblico clamore deve intendersi non già quelle vaghe dicerie che circolano per le bocche di tutti dopo commesso un reato, ma bensì la materiale persecuzione dell'imputato o che il medesimo sia a vista di chi lo addita o lo insegue.

§ 128. La Guardia comunque abbia limitato l'esercizio del suo Ufficio ai terreni affidati alla sua custodia non cederà i limiti del suo mandato se nello inseguimento di un imputato arriverà a raggiungerlo ed arrestarlo fuori di detti possessi.

§ 129. È opportuno notare che la durata più o meno lunga dello stato di flagranza dipende da infinite circostanze che devono apprezzarsi secondo i vari casi ed hanno errato coloro i quali hanno determinato la flagranza del reato entro il termine di ore 24, mentre appunto a seconda dei casi innumerabili codesto spazio di tempo può riuscire talvolta soverchio e talora scarso.

§ 130. Per l'arresto che verrà eseguito dalla Guardia oltre alle circostanze sopra esposte è necessario che il reato porti ad una pena di carcere maggiore di tre mesi, o si tratti d'individui menzionati nelle prime parti dell'Art. 206 del Codice di Procedura Penale ed il reato sia punibile col carcere.

§ 131. Le persone indicate nell'Art. 206 del Codice di Procedura Penale e delle quali la Guardia potrà eseguire l'arresto quando il reato porti alla pena del

(1) Codice di Procedura Penale Art. 47 secondo alinea.

carcere sono gli oziosi, i vagabondi, i mendicanti e le altre persone sospette menzionate nel Cap. III. Tit. VIII. Lib. II. del Codice Penale e i già condannati a pene criminali.

§ 132. La Guardia terrà bene in mente le penalità che sono determinate ai reati onde evitare l'esecuzione di un arresto illegale avvertendo che nel dubbio essa si asterrà dall'arresto essendo sacra la libertà personale del cittadino, e non essendo mai troppa la circospezione da usarsi per schivare occasioni di violarla.

§ 133. L'arresto è per se stesso un danno grave per cui chi lo eseguisce tenga per norma che la voce *necessità* devesi strettamente interpretare da non dar luogo a veruna incertezza od equivoco.

§ 134. Eseguito l'arresto la Guardia è in obbligo di accompagnare e presentare avanti il Pretore la persona arrestata e di evitare qualunque ritardo tranne quello che sia strettamente necessario, o per la distanza del luogo, o per l'ora in cui avvenne l'arresto ricordando che la responsabilità dell'arresto grava su di essa che non è già Giudice, ma semplice esecutrice della Legge e che la più sicura riprova e garanzia che fornirà all'individuo arrestato della regolarità e legalità dell'operazione compiuta si è l'immediata traduzione avanti il Pretore.

§ 135. Rammenti la Guardia che ogni dilazione che non fosse consentita dalla necessità la renderebbe colpevole di detenzione arbitraria.

La Guardia che procede all'arresto deve condursi con fermezza e coraggio astenendosi da ogni maniera

di provocazioni si di fatti che di parole, affinchè non accadano resistenze, le quali con un contegno prudente e moderato si possono evitare.

§ 136. Se l'individuo di cui la Guardia è per procedere all'arresto perchè colto in flagrante reato si dà alla fuga e s'introduce nel domicilio di un terzo la Guardia che lo insegue può egualmente introdursi, ed ivi arrestarlo.

§ 137. Dopo l'arresto la Guardia deve esercitare sulla persona dell'arrestato una incessante vigilanza onde non gli sfugga dalle mani conciliando però sempre i riguardi dovuti all'umanità e perciò deve astenersi scrupolosamente da ogni insulto e da ogni offesa sopra la sua persona.

§ 138. Eseguito l'arresto sarà principal cura della Guardia di perquisire l'arrestato togliendoli di dosso tutte le armi che possiede e qualunque altro oggetto che possa compromettere la sicurezza personale nell'usarlo o qualsiasi altra cosa che possa ritenersi essere corpo di reato od oggetto di convinzione.

§ 139. La Guardia che si trovasse nell'impossibilità di potere esercitare senza il concorso di una forza superiore le proprie funzioni avrà il diritto di chiedere l'aiuto della forza pubblica dal Sindaco o Vice-Sindaco del luogo il quale non potrà ricusarla. (1)

§ 140. La Guardia però non farà consimili richieste che in casi urgenti e gravi. — Consideri che il Sindaco non potendo ricusare la sua richiesta non as-

(1) Codice di Procedura Penale Art. 60 secondo alinea.

sume veruna responsabilità coll'accordare la forza pubblica domandata, e che essa sola ne è responsabile.

§ 141. La Legge ha accordato due giorni di tempo, al più tardi, alle Guardie a trasmettere all'autorità giudiziaria i verbali e gli oggetti sequestrati, sia questo il Pretore od il Procuratore del Re, ma nel fissare questo termine non ha che stabilito una norma regolamentare che non vale a renderlo perentorio all'effetto di rendere nulli gli atti trasmessi oltre il termine. (1)

(1) Il computo del termine si fa dal giorno immediatamente successivo a quello in cui si è accertato il reato perchè — *dies termini non computatur in termino* = la qual frase tradotta in italiano vuol dire: = Il giorno nel quale il termine comincia non si computa nel termine =



TABELLA

indicativa dei reati che sono puniti con pena superiore ai tre mesi di carcere e nella flagranza dei quali la Guardia particolare procederà all'arresto dei presunti colpevoli. (1)

DESIGNAZIONE DEL REATO	CODICE PENALE TOSCANO	CODICE PENALE del 20 Nov. 1859	CODICE PENALE AUSTRIACO
1. Il taglio o scalamiento di alberi vivi od altre piante, rami, innesti, seminati, raccolte ed erbaggi.	I reati contemplati nei Numeri 1. 2. 3. 4. 5. costituiscono il delitto di danno dato che si perseguita soltanto a querela di parte e si punisce colla carcere per un termine maggiore di tre mesi quando l'ammontare del danno supera le lire 300 (art. 415 e 421).	Se il danno eccede le L. 300 il carcere non potrà essere minore di 3 mesi (art. 672) modificato dal R. Decreto del 26 Nov. 1869. N. 2399.	I reati contemplati nei N. 1. 2. 3. 4. 5. costituiscono il crimine di pubblica violenza quando il danno che ne è derivato e che l'autore si era proposto eccedere l'importo di ventimila fiorini e non punibili col carcere duro da sei mesi ad un anno (§ 85 lettera a - 86).
2. Lo scorrimento o mutilazione di alberi in modo da farli perire.		Art. sopra citato	
3. Il far pascolare od abbandonare animali in fondo altrui.		Art. sopra citato	
4. La distruzione in tutto o in parte di asepi, chiusure di ogni genere, strumenti di agricoltura, parchi di bestie e capanne di custodi.		Art. sopra citato	
5. L'appiattare, e colmare fosse e canali.		Art. sopra citato	
6. Danno o deterioramento arrecato con incendio ad alcuno degli oggetti menovati nei precedenti articoli.	Se DOLOSO carcere da sei a tre anni quando l'ammontare del danno non superi 100 L. T. e casa di forza da 3 a 10 anni quando il pregiudizio patrimoniale sia maggiore. Se COLPOSO nei casi più gravi carcere da tre mesi ad un anno.	Reclusione estensibile ad anni sette (art. 653.)	Carcere duro a vita e da dieci a venti anni secondo i casi (§ 167)
7. L'estrazione senza alcun titolo di qualsiasi fonte, canale o acquedotto d'acqua che non sia dovuta ed il divertirla in qualunque uso.	I reati di che nei N. 7. 8. 9. e 10. costituiscono il delitto di turbato possesso sono puniti colla multa da 50 a 1000 lire Toscane alle quali, nei casi più gravi si aggiunge la carcere fino a sei mesi. (art. 430)	Carcere estensibile ad un anno e multa L. 500 (art. 678 N. 1)	
8. Rompere o far rompere per tale oggetto dighe, paratoie e simili manufatti esistenti lungo qualunque fonte riva canale od acquedotto.		Art. 678 N. 2.	
9. Porre ostacolo od impedimento allo esercizio del diritto che altri possono avere sulle acque.		Art. 678 N. 3.	
10. Usurpare sul corso delle acque qualsivoglia diritto, o qualsiasi altra turbativa di possesso.		Art. 678 N. 4.	
11. Il furto di aratri, attressi aratori, di frutti staccati dal suolo, o di legna nelle tagliate nei boschi, di alveari di api, di pesci nelle peschiere, di effetti esposti alla pubblica fede nella campagna.	Forto aggravato quando il valore del tolto supera L. 5 si punisce ai termini degli art. 376 o 378 o colla carcere che può sempre eccedere tre mesi. Multa da 50 a 1000 lire toscane alla quale nei casi più gravi si aggiunge la carcere fino a sei mesi. (art. 425.)	Carcere non minore di sei mesi se è stato commesso di giorno e non minore di un anno se di notte (Art. 624.)	Crimine per la qualità del fatto e della cosa rubata punito col carcere duro da 6 mesi ad un anno, e da uno a 5 anni concorrenti circostanze aggravanti.
12. Traslocazione o rimozione dolosa di termini od alberi di confine.		Carcere non minore di un anno. (art. 671.)	

(1) Si rammenta quanto è stato detto nei §§ 421 e 433.

N. B. Nella colonna ove manca l'indicazione della pena ciò significa che questa è inferiore a tre mesi di carcere e perciò non si deve far luogo all'arresto.

Formulario

PER I PROCESSI VERBALI



AVVERTENZA

Nella compilazione dei modelli ho cercato di ridurre le cose ad un sistema semplice logico e legale, non seguendo coloro che colla soverchia prolissità confondono, e nemmeno quelli che credono di dir tutto in due parole.

Ho preferito di dare i modelli completi, cioè a dire immaginando il fatto nelle sue circostanze di tempo, modo e luogo, sembrandomi ciò più confacente all'intelligenza delle Guardie, le quali a mio avviso comprenderanno meglio come dovranno fare delle varianti.

MODELLO I.

PROCESSO VERBALE

di arresto di un individuo sospetto

L'Anno mille ottocentosettanta e questo dì due del mese di Marzo
a ore 8 pom.

Io sottoscritto Francesco Gatucci Guardia Campestre addetta al servizio del Sig. Cavaliere Senofonte Catoni trovandomi in perlustrazione notturna nel podere denominato — Il Vivajo — Comune di Lari, avendo scorto un individuo di sospetto contegno che colà si aggirava munito di una falce e di una cesta di vimini l'ho fermato improvvisamente, l'ho interrogato chi fosse e che cosa facesse colà, ed il medesimo ha risposto essere Antonio del fu Pietro Buschi detto Strillo, bracciante di Lari, ed esser passato da quel luogo per abbreviare il cammino onde condursi alla propria casa.

Avendo rilevato qualche esitanza nelle sue risposte, e d'altronde avendolo riconosciuto e sapendolo nella categoria delle persone sospette in materia di furti di campagna perchè altra volta condannato per furto l'ho arrestato.

Perquisitolo non gli ho trovato in dosso cosa alcuna, ma però ho sequestrato la falce e la cesta di vimini che all'atto dell'arresto aveva gettata in terra.

Di tutto ciò ho disteso il presente verbale per presentarsi insieme all'arrestato al Sig. Pretore del Mandamento di Lari per quei provvedimenti che crederà del caso. E previa lettura e conferma si è sottoscritto anche dall'arrestato.

Pietro Buschi

Francesco Gatucci Guardia Campestre

MODELLO II.

PROCESSO VERBALE

per pascolo abusivo e denuncia per l'ammonizione

L'Anno mille ottocentosettanta e questo dì tre del mese di Aprile

Io sottoscritto Gaetano Pisotti Guardia campestre addetta al servizio dell' Illustrissimo Sig. Conte Gabriele De Palmarossi denunzio al Sig. Pretore del Mandamento di Fauglia.

Che verso le ore otto ant. di questo giorno, mentre percorreva le terre alla mia vigilanza affidate giunto presso il prato detto — La Fagianaja in prossimità della Fattoria di detto Sig. Conte denominata — Renaccio — vidi che una quantità di pecore ivi pascolavano, e poco distante un giovinetto che attendeva al pascolo di detti animali. Interrogato quel guardiano mi rispose chiamarsi Ilario Castri ed essere al servizio di Michele Vapori, e che poco prima era entrato in quel prato.

Allora procedei alla numerazione di quellè pecore che riscontrai essere in numero di dodici e verificai che il danno arrecato, essendo il campo seminato a trifoglio, ascende alla somma di Lire venti — Ingiunsi al detto giovane di condurre immediatamente fuori di quel prato il bestiame, e di non più lasciarvelo entrare.

Denunzio poi al prelodato Signor Pretore, per quei provvedimenti che crederà opportuni, che il predetto Michele Vapori tiene molto bestiame pecorino senza aver possessi da farlo pascolare, e senza che prenda a fido dei terreni per tale oggetto.

Gaetano Pisotti Guardia Campestre

MODELLO III.

PROCESSO VERBALE

di furto di prodotti campestri contro incogniti autori.

L'Anno milleottocento settanta, e questo dì sei del mese di Settembre.

Io sottoscritto Niccola Raspini Guardia Campestre del Sig. Lelio Serrati referisco a chi di ragione.

Che alle ore dieci di questa notte trovandomi in servizio per sorvegliare specialmente il raccolto delle uve nella vigna addetta al podere denominato — I Poggiarelli — luogo detto i Mocali sentii del romore e vidi a circa cinquanta passi lungi da me due individui che non potei conoscere e nemmeno saprei descrivere perchè l'oscurità della notte m'impedì di distinguerli. Corsi immediatamente alla volta dei medesimi, ma essi si dettero a precipitosa fuga, e invano io l'inseguì per lungo tratto — Ritornato sul luogo osservai che i ladri avevano abbandonato due canestri nei quali vi si conteneva circa Kilogrammi 5 uva che riscontrai essere stata colta nelle piante delle viti di quel campo, e che può avere un valore di L. 1, 50.

Ho quindi proceduto al sequestro dei due canestri, e dell'uva sapraccepnati.

Di tutto quanto sopra ho compilato il processo verbale per essere presentato insieme agli oggetti sequestrati al sig. Pretore del Mandamento di Rosignano marittimo per quei provvedimenti che crederà del caso.

Niccola Raspini Guardia Campestre

MODELLO IV.

PROCESSO VERBALE

di ritrovamento di animali

L'anno milleottocento Settanta e questo di nove del mese di Giugno.

Io sottoscritto Amilcare Belletti Guardia Campestre addetta alla Fattoria di Montecchiuzzo del Signor Vincenzo Cianfrosi denunzio all'autorità competente:

Che circa le ore sei pom. di questo giorno ho ritrovato nel Campo detto — Le Lupinelle — in prossimità della via Provinciale due Capre che una di manto color tabacco con macchie bianche di razza turca, e l'altra di manto nero colla testa e le gambe davanti bianche, con corna ripiegate sulle orecchie, la prima delle quali porta al collo legato con una cordicella un campano di ferro senza battaglio, e la seconda cammina zoppa dal piede destro di dietro.

Non sapendo a chi possano appartenere quelle due Capre, e dubitando che siano state smarrite dai pastori che sono passati dalla vicina strada con numerosi branchi di simili bestie le ho sequestrate per presentarle insieme al presente processo verbale al Sig. Pretore del Mandamento di S. Cosimo.

Amilcare Belletti Guardia Campestre

MODELLO V.

PROCESSO VERBALE

di taglioamento o scalzamento di alberi

L'anno mille ottocento settanta e questo di quattro del mese di Novembre.

Io sottoscritto Cesare Galloni Guardia Campestre al servizio del Signor Cavaliere Orlando Passavanti referisco a chi spetta:

Che alle ore 7 ant. di questo giorno percorrendo la strada interna del bosco detto — Le Volpaje — e giunto precisamente nel punto dove il detto bosco confina coi campi seminativi del Podere di Pugiano ho osservati due individui che muniti di grosse zappe escavavano in prossimità del bosco. Accorso sul luogo ho loro domandato chi fossero, e che cosa facessero, ed i medesimi mi hanno replicato essere Luigi e Samuele fratelli Scalucci detti i Cincerilioni Braccianti del popolo di Tremoleto, e che colà stavano facendo dei così detti Ciochi senza arrecar danno di sorta.

Allora ho intimato ai detti due individui di cessare da simile operazione osservando che non solo in tal modo escavando scalzavano e danneggiavano le piante circostanti, ma che avevano tagliato diversi alberi avendo arrecato un danno di lire venticinque. Alla mia intimazione i predetti fratelli Scalucci se ne sono partiti lasciando la legna tagliata che riunita in un fascio ho fatto trasportare alla prossima casa del podere a disposizione di chi di ragione.

Cesare Galloni Guardia Campestre

MODELLO VI.

PROCESSO VERBALE

per Incendio

L'anno milleottocento settanta e questo di ventidue del mese di Maggio.

Io sottoscritto Giuseppe Vaglietti Guardia Campestre addetta al servizio del Signor Anatolio Zacchi denunzio a chi di ragione.

Che circa le ore nove pom. del decorso giorno fui avvisato che al bosco denominato — i Lecciarelli — si era sviluppato un incendio. Sono accorso sul luogo chiamando in aiuto tutti i vicini e insieme con essi ho dato opera all'estinzione dell'incendio. Malauguratamente spirava forte vento di Libeccio che faceva piegare le fiamme verso il folto della selva 'e rendeva quasi inutili i nostri sforzi. Si è creduto allora utile di procedere all'isolamento dell'incendio mediante un taglio al di sopra della linea del fuoco, e i nostri sforzi sono stati coronati di favorevole successo. Alle ore due dopo la mezzanotte l'incendio si era potuto dominare, e quando sono giunti sul luogo i R. R. Carabinieri ogni pericolo era cessato. Tutti si sono distinti in tale occasione, ma meritano speciale menzione Martino Martinelli Colono al Podere della Ragnaja e Liborio Tarini Mugnajo al molino della Cascatella. Il danno prodotto dall'incendio è stato calcolato ascendere a Lire tremila e sarebbe stato quasi incalcolabile se non fosse stato spento.

Dalle praticate indagini per scoprire se ad accidente od a colpa, ovvero a dolo debba attribuirsi l'indicato incendio è stato constatato che ebbe principio dalla punta del campo detto dei Melagrani, ma null'altro si è potuto rilevare in proposito.

Giuseppe Vaglietti Guardia Campestre

MODELLO VII.

PROCESSO VERBALE

per rimozione di Confine

L'anno mille ottocento settanta e questo di due del mese di Agosto.

Io sottoscritto Ippolito Spalli Guardia Campestre addetto al servizio della Signora Contessa Paolina Reppacelli denunzio a tutti gli effetti di ragione ed a chi spetta:

Che mentre alle 12 meridiane di questo giorno percorreva il Bosco Querceta compreso nella Tenuta della Bambagia ho osservato precisamente al punto di confine fra i possessi della predetta Signora Contessa e quelli del Signore Ermete Consoliti un individuo che stava zappando. Rimanendo celato fra le piante ho potuto scorgere senz'essere veduto che quell'individuo che zappava era un certo Geremia Ramessi contadino del confinante Signore Consoliti e che zappava attorno la pietra stata apposta per segno di confine dei due possessi.

Quindi ho veduto che il predetto colono ha rimosso quella pietra sollevandola in una buca appositamente costruita entro il bosco della Signora Contessa. Sono accorso allora sul luogo ed ho domandato a quell'uomo perchè avesse rimosso quel confine ed Esso ha risposto che tale era l'ordine del suo padrone.

Ho invitato allora due individui che di colà transitavano e che sono Alessandro Gelli e Niccolò Garbato benestanti di Melice a verificare il fatto per farne testimonianza a suo tempo, ed i medesimi hanno dichiarato di aver tutto veduto e di esser pronti a riferirne all'occorrenza.

Di tutto ciò ho redatto il presente verbale per essere inviato all'Autorità Giudiziaria competente.

Ippolito Spalli Guardia Compestre

MODELLO VIII.

PROCESSO VERBALE per diversione d'acqua

L'anno milleottocento settanta e questo di dodici del mese di Dicembre.

Io sottoscritto Anatolio Fanfulli Guardia Campestre addetta al servizio del Sig. Commendatore Dionisio Colubriani alla di lui Fattoria di Spinarosata rendo noto all'Autorità Giudiziaria competente.

Che in questo stesso giorno perlustrando lungo il torrente Stura che traversa il Podere delle Campanelle addetto alla sopra rammentata Fattoria ho verificato che nel punto dove il torrente medesimo piega in linea sinistra, e precisamente a confine del campo di proprietà del Sig. Gualberto Colombi era stata eseguita una fossa della lunghezza di 30 centimetri fino alla profondità del letto del torrente sull'argine del torrente stesso dalla parte dei possessi del Sig. Commendatore Colubriani dalla quale le acque divergendo dal loro corso naturale penetravano nel campo adiacente con danno non lieve del medesimo.

Interrogati i due coloni Settimo Vatorossi ed Eustachio Lentini ehe si trovavano a lavorare lì presso mi dichiararono di non aver veduto chi fece quella fossa, ma che opinano essere stata fatta dal colono del campo del Sig. Colombi per far deviare l'acqua del torrente e liberarsi così dai danni che spesso gli arreca al suo campo che trovasi ad un livello molto più basso e senza un'argine adatto.

Di tutto ciò ho redatto intanto il presente processo verbale per il corso di giustizia riservandomi di fornire a suo tempo notizie più precise sull'affare.

Anatolio Fanfulli Guardia Campestre

MODELLO IX.

PROCESSO VERBALE

per contravvenzione di caccia

L'anno milleottocento settanta e questo dì sei del mese di Aprile.

Io sottoscritto Pasquino Filati Guardia campestre dei possessi del Sig. Annibale Travasi posti nel Comune di Corsanico rendo noto a chi di ragione che trovandomi alle ore 7 antim. di questo stesso giorno a vigilare i possessi suddetti ho veduto nel campo detto — Le Colmatine — un cacciatore armato di schioppo il quale ha esploso il fucile contro un volatile, e al vedermi ha affrettato il passo, come per fuggire il mio incontro; avendolo chiamato ed egli non avendo risposto l'ho inseguito, e raggiuntolo gli ho richiesto se fosse munito del permesso di porto d'armi al che egli rispose non aver presso di se il permesso, ma averlo dimenticato a casa. Avendolo richiesto delle sue generalità rispose essere Lelio di Fulgenzio Tardivi studente domiciliato a Corsanico, ed infatti non avendo bisogno di accertare la di lui identità personale per conoscerlo da diverso tempo gli ho dichiarato che Esso è caduto in contravvenzione non tanto per essersi fatto lecito di cacciare in tempo non permesso, quanto per essersi introdotto a cacciare nei fondi altrui contro il divieto del proprietario in luogo chiuso con siepi e in terreni nei quali il raccolto è pendente, ed anche perché non è munito del porto d'arme. — Trovavansi presenti alla contestata contravvenzione i testimoni Giuseppe e Antonio padre e figlio Tarabusi coloni domiciliati alle Colmatine. .

Ho quindi dichiarato per l'effetto previsto dalla Legge vegliante caduto in sequestro lo schioppo che è stato riscontrato essere a due canne montato in acciaio brunito, e della fabbrica di S. Etienne di modello a retrocarica, colla sola canna sinistra carica. — Ho del pari raccolto l'animale volatile che il predetto cacciatore aveva ucciso colla suddetta esplosione e che ho verificato essere una allodola per essere il tutto rimesso alla R. Pretura di Corsanico.

Pasquino Filati Guardia Campestre

MODELLO X.

RICHIESTA

per assistenza ad una perquisizione

Addi quattro Settembre milleottocento settanta..

Essendo necessario procedere senza indugio a perquisizione nel domicilio del colono Giorgio Vesani io sottoscritto Girolamo Fendi, Guardia campestre addetta alla Tenuta di Campole del Sig. Cav. Avvocato Giovacchino Chivri richiedo il Sig. Brigadiere dei R. R. Carabinieri della Stazione di Rivalto (a) che mi accompagni nell'esecuzione di tale operazione in conformità dell' Art. 59. Secondo Capoverso del Codice di Procedura Penale.

Girolamo Fendi Guardia Campestre

(a) o il Sindaco del Comune di Rivalto o il Delegato di P. S. del Mandamento di Calafuria.

MODELLO XI.

PROCESSO VERBALE

di Perquisizione

L' anno milleottocento settanta, e questo di quattro del mese di Settembre a ore una pom.

Avendo io sottoscritto Girolamo Fendi Guardia Campestre al servizio del Sig. Cavaliere Avvocato Giovacchino Chivi chiesto l'assistenza del Sig. Brigadiere dei Reali Carabinieri Comandante la Stazione di Rivalto affine di praticare una perquisizione nella casa colonica dalla famiglia di Giorgio Vesani abitata mi sono introdotto coll' intervento del preindicato Sig. Brigadiere Niccolò Giovani nell' interno della casa suddetta insieme anche al Carabiniere Elia Api.

Ivi avuta la presenza del prenominato colono Giorgio Vesani si é praticata la perquisizione, il cui risultato fu il ritrovamento in una camera da letto dentro un cassone da farina di tre grosse balle ripiene di fave attinenti al furto stato commesso in danno del Signor Avv. Chivi come risulta dalla denuncia fino dal decorso giorno presentata all' Autorità competente, che sono state sequestrate chiudendole e suggellandole con cera rossa di Spagna e sulla quale è stato impresso un sigillo esprimente una testa di cavallo. Detto al colono Vesani come possedesse quelle fave non ha saputo dare verun discarico.

Ed acciò di quanto sopra legalmente consti si è redatto il presente verbale che è stato letto, e quindi firmato tranne da Giorgio Vesani che si rifiutò di firmare.

Elia Api Carabiniere a piedi
Girolamo Fendi Guardia Campestre
Niccolò Giovani Brigadiere Coman
la stazione di Rivalto.

MODELLO XII.

RICHIESTA

della forza pubblica

Addì ventidue Dicembre milleottocento settanta a ore otto antimeridiane.

Essendosi riuniti dieci individui nel bosco denominato la Frasconaja di proprietà del Sig. Ferdinando Siloni a far legna tagliando alberi e facendo ogni sorta di danno; e non essendo al sottoscritto Giosué Camponi Guardia Campestre del suddetto Sig. Siloni riuscito farli desistere e cacciarli da quel bosco perchè tutti riuniti hanno con gravi minacce dichiarato di volervi rimanere a fare la legna, chiedo alla vostra S. Ill.^a l'ajuto della forza pubblica ai termini dell' articolo 60 ultimo alinea del Codice di Procedura Penale, e stò attendendola alla Cascina verde in prossimità di detto bosco.

Giosué Camponi Guardia Campestre

Al Sindaco
di

Poppi



Q. M. 1132

INDICE

Lettera di dedica al Signor Cav. TOMMASO LLOYD	Pag. 3
<u>Prefazione</u>	« 9
Cap. I. Della necessità e della utilità delle Guardie Campestri	« 11
« II. Delle Guardie Campestri comunali e delle Guardie particolari	« 12
« III. Delle qualità principali delle Guardie particolari	« 15
« IV. Dell'istituzione delle Guardie particolari, della loro nomina, dell'esercizio delle loro funzioni e della cessazione dal servizio	« 19
« V. Delle Guardie particolari considerate come Agenti di Pubblica Sicurezza	« 28
« VI. Delle Guardie particolari considerate come Ufficiali di Polizia Giudiziaria	« 32
<u>Tabella</u>	« 51
<u>Formulario per i processi verbali</u>	« 53
<u>Avvertenza</u>	« 54
<u>Modello I. Processo verbale di arresto di un individuo sospetto</u> »	55
« II. Processo Verbale per pascolo abusivo e denuncia per l'ammoneizione	« 56
« III. Processo Verbale di furto di prodotti campestri contro incogniti autori	« 57
« IV. Processo Verbale di ritrovamento di animali.	« 58
« V. Processo Verbale di taglioamento o scalzamento di alberi	« 59
« VI. Processo Verbale d'Incendio.	« 60
« VII. Processo Verbale per rimozione di confine	« 61
« VIII. Processo Verbale per diversione d'acqua	« 62
« IX. Processo Verbale per contravvenzione di caccia	« 63
« X. Richiesta per assistenza ad una perquisizione.	« 64
« XI. Processo Verbale di perquisizione	« 65
« XII. Richiesta della forza pubblica	« 65

88 352251

1848
1849
1850
1851
1852
1853
1854
1855
1856
1857
1858
1859
1860
1861
1862
1863
1864
1865
1866
1867
1868
1869
1870
1871
1872
1873
1874
1875
1876
1877
1878
1879
1880
1881
1882
1883
1884
1885
1886
1887
1888
1889
1890
1891
1892
1893
1894
1895
1896
1897
1898
1899
1900

1901
1902
1903
1904
1905
1906
1907
1908
1909
1910
1911
1912
1913
1914
1915
1916
1917
1918
1919
1920
1921
1922
1923
1924
1925
1926
1927
1928
1929
1930
1931
1932
1933
1934
1935
1936
1937
1938
1939
1940
1941
1942
1943
1944
1945
1946
1947
1948
1949
1950
1951
1952
1953
1954
1955
1956
1957
1958
1959
1960
1961
1962
1963
1964
1965
1966
1967
1968
1969
1970
1971
1972
1973
1974
1975
1976
1977
1978
1979
1980
1981
1982
1983
1984
1985
1986
1987
1988
1989
1990
1991
1992
1993
1994
1995
1996
1997
1998
1999
2000
2001
2002
2003
2004
2005
2006
2007
2008
2009
2010
2011
2012
2013
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021
2022
2023
2024
2025
2026
2027
2028
2029
2030
2031
2032
2033
2034
2035
2036
2037
2038
2039
2040
2041
2042
2043
2044
2045
2046
2047
2048
2049
2050
2051
2052
2053
2054
2055
2056
2057
2058
2059
2060
2061
2062
2063
2064
2065
2066
2067
2068
2069
2070
2071
2072
2073
2074
2075
2076
2077
2078
2079
2080
2081
2082
2083
2084
2085
2086
2087
2088
2089
2090
2091
2092
2093
2094
2095
2096
2097
2098
2099
2100



